

# Il giorno per Giuliani diventa una settimana Genova teme i «duri»

*Manifestazioni dal 12 al 20 luglio, ma il 19 a Montecatini e no global si ritrovano contro il vertice Ue*

**DIEGO PISTACCHI**

Non sarà solo 20 luglio. Quest'anno la morte di Carlo Giuliani verrà ricordata con manifestazioni lunghe più di una settimana. Inizieranno sabato 12 luglio, per concludersi la domenica successiva, nel giorno del secondo anniversario dell'assalto alla jeep in piazza Alimonda. Sette giorni di convegni, dibattiti e mostre, più uno ancora tutto da scoprire. Anche perché il calendario offre una coincidenza pericolosa. Pericolosa per la città o per gli stessi organizzatori dell'appuntamento in memoria di Giuliani. A Montecatini, tra il 17 e il 19 luglio è in programma un vertice tra i ministri economici europei e gli antiglobal stanno già preparando il controvertice, le loro proteste di piazza che culmineranno proprio sabato 19. Il trasferimento a Genova per il giorno successivo diventa la normale conclusione del week end di migliaia di manifestanti. E molto dipenderà da quel che succede in piazza a Montecatini, da chi prenderà parte alle proteste.

Gli stessi organizzatori, il comitato piazza Carlo Giuliani, i genitori del ventunenne morto negli scontri del G8 rilanciano progetti e intenzioni assolutamente pacifici. Ma potrebbero trovarsi a gestire l'arrivo di gruppi violenti oppure a veder disertare le strade di Genova qualora il giorno prima, a Montecatini, ci siano guerriglia e scontri. Le forze dell'ordine si augurano di ripetere la manifestazione pacifica dello scorso anno, e per di più senza la partecipazione

delle frange anarchiche che avevano sollevato gli unici timori. Ma che si tratti probabilmente di un appuntamento con minore partecipazione lo dimostrerebbe anche il programma che si sta perfezionando in questi giorni. Il 20 luglio, giornata clou della settimana in memoria di Giuliani, ci sarà un corteo da piazza Alimonda alla Foce, un tratto di strada molto più breve, in grado di contenere un numero assai inferiore di partecipanti.

«È presto per dire cosa faremo esattamente - frena Giuliano Giuliani, il padre di Carlo -. Stiamo definendo il programma nei dettagli. Quanto al numero, non si possono fare previsioni. Di certo sarà la partecipazione dei genovesi quella che determinerà le cifre, già lo scorso anno furono i nostri concittadini a rappresentare la stragrande maggioranza dei presenti al corteo». Il programma in realtà è ormai già ultimato. E prevede, nel corso della settimana lunga, spettacoli teatrali al Modena, mostre e «percorsi di storia e di denuncia»

con fotografie, filmati e libri al Munizionario di Palazzo Ducale. Ma anche spazi di confronto e di dibattito al teatro della Tosse, nella sala della Provincia e in altri spazi pubblici, messi a disposizione dagli enti locali. E sabato 19 luglio si terrà, al teatro Modena, quello che gli stessi genitori di Carlo definiscono il «dibattimento cancellato con l'archiviazione» della magistratura sulla morte di Giuliani. Una sfida, una provocazione che verrà ripetuta il pomeriggio del 20, quando i manifestanti sono stati invita-

ti a sfilare in città con un cerotto sulla bocca, per «denunciare con la forza del silenzio i diritti negati». Così gli attacchi alla magistratura e alla sua indipendenza valgono.